

MONTAGNA CONTEMPORANEA

MAGGIO 3, 2018

PROGETTI | IL VILLAGGIO ENI E IL PROGETTOBORCA



USARE L'ARTE CONTEMPORANEA COME MOTORE DI UNA VALORIZZAZIONE: IL PROGETTOBORCA DI DOLOMITI CONTEMPORANEE RIESCE A SALVARE IL TEMPO, SUPERANDO L'ABBANDONO DELLA STORIA

La valorizzazione dell'ex villaggio Eni di Borca di Cadore è uno degli esempi più belli e compiuti di valorizzazione di un sito abbandonato attraverso l'azione culturale ed educativa. Spazi che rivestono una grande importanza storica sono resi laboratori attivi di formazione e di riflessione artistica, architettonica, culturale e filosofica sul legame tra arte e natura, tra sviluppo e montagna, tra contemporaneità e storia.

Il Villaggio Eni di Borca di Cadore:

Il Villaggio venne realizzato tra la fine degli anni '50 e i primi anni '60, come villaggio turistico sulle Dolomiti riservato ai collaboratori del Gruppo Eni e alle loro famiglie, per volontà di Enrico Mattei, presidente dell'Eni all'inizio degli anni '50. Il suo obiettivo era quello di creare un complesso di urbanistica sociale, ovvero un villaggio-vacanza per i dipendenti dell'Eni, senza alcuna distinzione gerarchica.

Il complesso, ideato dall'architetto Edoardo Gellner, profondo conoscitore dei problemi del costruire in montagna, è articolato su diverse strutture per oltre 100.000 metri quadri, in un grande bosco ai piedi del Monte Antelao, che con i suoi 3.242 metri domina il Cadore e sovrasta l'abitato di Borca. Il villaggio doveva costituire un innovativo esempio di **urbanistica sociale in ambiente**, pensato da Mattei stesso, e realizzato da Gellner in primis, in collaborazione con Carlo Scarpa per alcune sue parti. Un carattere fondamentale del progetto del villaggio è la **relazione tra il villaggio architettonico e il paesaggio naturale circostante**; essi si fondono: le architetture organiche di Gellner sono divorate, inglobate dal bosco e dalla montagna. Tuttavia, con la scomparsa di Mattei nel 1962 questo esperimento d'utopia sociale in ambiente andò incontro a una fase di arresto e il progetto fu dunque completato solo in parte.

Le strutture principali realizzate sono costituite dalla grande **Colonia** (30.000 metri quadri), dalla **Chiesa Nostra Signora del Cadore**, dall'albergo, dal Campeggio a tende fisse, da 280 villette monofamiliari, dal residence. Dal 2000, il Villaggio è proprietà della società Minoter, con la quale **Dolomiti Contemporanee** ha iniziato una collaborazione, sulla base di un progetto di valorizzazione culturale e funzionale dell'insediamento: nel **giugno 2014** è stato avviato il Progetto Borca.

Dolomiti Contemporanee

Dolomiti Contemporanee è un progetto, nato da un'attenzione particolare, ideato nel 2011 in seguito al riconoscimento delle Dolomiti come patrimonio Unesco dell'umanità e che si descrive come *"ricongregatore spaziale, e concettuale, che opera attraverso l'arte e la cultura contemporanea"*. L'obiettivo è quello di riattivare, valorizzare, attraverso una cultura contemporanea attiva il potenziale dell'area montana delle Dolomiti, liberandole dallo stereotipo comune del turismo sportivo di massa o dalla sola dimensione contemplativa a cui spesso sono relegate, privandole di ogni sviluppo culturale nel contemporaneo. Le dolomiti diventano spazio di azione culturale, cantiere di stimoli, selezionando una serie di spazi inutilizzati ma dal forte potenziale per riattivarli, attraverso processi incentrati su arte e cultura: gli edifici individuati vengono trasformati in luoghi di promozione della cultura alpina e centri espositivi, residenze per artisti, e molto altro, e rivitalizzati da questa relazione osmotica, benché temporanea, con la cultura. L'arte riesce a fornire al territorio impulsi concreti di rinascita e sviluppo, rigenerando aree, anche ben oltre il solo sito valorizzato, di grande potenziale ma abbandonate a se stesse.

Ma altri spazi, in cui si individua un possibile utilizzo più ampio, vengono affrontati con progetti e programmi a medio-lungo termine, come il **Progettoborca**, progetto di valorizzazione e rifunzionalizzazione attivato nel 2014 sull'ex villaggio Eni di Borca di Cadore. Il progetto si propone non solo di riqualificare e rendere nuovamente interessante il villaggio ma anche di dare una nuova definizione culturale ed identitaria a questo bene dimenticato.

Il Progettoborca

Progettoborca è un progetto di produzione e residenza, uno spazio culturale, fisico e concettuale per la valorizzazione e la rifunzionalizzazione dell'ex Colonia Eni di Borca di Cadore, un sito che fu culla d'innovazione, immerso nel bosco, ai piedi della montagna dolomitica.

Il Progetto, ideato e sviluppato da Dolomiti Contemporanee, vuole agire sul complesso delle strutture per darvi un nuovo volto contemporaneo senza tradire la funzione e il valore originario del villaggio. Non si tratta di una riqualificazione del solo valore estetico ed architettonico delle varie strutture che lo compongono, ma di un tentativo di riattivazione permanente del sito. Se, infatti, le villette e la chiesa di Nostra Signora del Cadore sono in uso e abitate, le colonie erano in stato di abbandono totale.

Il progetto venne avviato con l'apertura di una piattaforma di comunicazione, costituita dal sito web, tramite cui sono messi a disposizione di tutti materiali d'archivio, informazioni storiche, schede di presentazione, notizie sulle più recenti attività - nella Bachecca dedicata - .

Nel contesto del progetto sono state tenute conferenze, residenze e workshop con ospiti come Marc Augé, Pierluigi Sacco, Simone Sfriso e qui sono stati tenuti i workshop di Casabella, le summer school di H-Farm e i seminari dello IUAV e di innumerevoli Accademie d'arte. Università e scuole sperimentano, con corsi e lezioni, in questi spazi nuove modalità formative tra la natura, l'architettura e il riuso di materiali. Ma anche performance, progetti artistici, incontri, eventi, animano ogni istante della vita del Villaggio. Punto in comune delle attività che si svolgono negli ambienti dell'ex Villaggio è il **dialogo costruttivo e costante tra territorio, arte e contemporaneità**.

Tra le **performance** il percorso di Nicolò Colciago e Stefano Comensoli intitolato *Dislivello*: i due artisti hanno percorso il paesaggio da Garbagnate Milanese, dove vivono e lavorano, fino all'ex Villaggio Eni, guadagnandosi progressivamente la quota (da 0 a 1.200 m.s.l.d.m), muovendosi a piedi attraverso un itinerario di trekking. Gli artisti hanno camminato ogni giorno, per venti giorni, dormendo in tenda.

Un viaggio artistico esplorativo, che parte dalla città e raggiunge la montagna, dove l'opera stessa consiste sia nel percorso compiuto che nelle immagini e riflessioni che da esso sono scaturite e che in una seconda fase verranno presentati nella Colonia.

Una tra le tante attività proposte da Dolomiti Contemporanee per il villaggio consiste in una **residenza d'artista, oltre a numerosi openstudio**, aperta ad artisti, designer e architetti, in cui vengono assegnati ad artisti italiani ed internazionali alcune unità abitative del Villaggio dove realizzare lavori in grado di coinvolgere e convertire a una nuova vita le strutture stesse, donando loro un nuovo aspetto e una nuova destinazione d'uso.

Alla residenza sono collegate una serie di strutture e attività già realizzate o ancora in attesa di attuazione; attraverso una raccolta di crowdfunding attivata nel 2016 (qui il link), l'organizzazione ha proposto oltre a un'ampliamento dell'esperienza della residenza anche la creazione di un laboratorio specifico dedicato agli artisti ospiti.